



**Documento A.Ge. Modena 2014 - Associazione Italiana Genitori a proposito dei disegni di legge
sull'omotransnegatività, il diritto all'autodeterminazione e contro le violenze determinate
dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere**

I progetti di legge si presentano in più punti in contrasto con la Costituzione e paiono quindi violare l'articolo 117 della medesima che prevede che la potestà legislativa è esercitata dalle Regioni nel rispetto innanzi tutto della Costituzione.

Procediamo con l'esame delle norme costituzionali violate.

1) E' violato l'articolo 21 della Costituzione nei commi 1, 2 e 6.

Non vi è chiarezza su cosa debba intendersi per omotransnegatività, omotransfobia, diritto all'autodeterminazione, e quali in concreto siano i comportamenti di avversione e dileggio. Tali affermazioni generiche e incomprensibili conducono ad una compressione della libera manifestazione del pensiero, garantita a tutti i cittadini dall'articolo 21 primo comma della Costituzione. Infatti ogni opinione diretta ad esprimere parere contrario alle rivendicazioni delle persone gay, lesbiche, transessuali, transgender e intersex, potrebbe rientrare nei generici concetti di omotrasnegatività, di omotransfobia, di avversione, di dileggio ed essere contraria al preteso diritto all'autodeterminazione.

La violazione della libertà di manifestazione del pensiero per le ragioni sopra esposte si trova anche:

- nell'attività di raccolta ed elaborazione delle buone prassi adottate nell'ambito delle finalità delle proposte di legge. Si consideri infatti che il semplice attuare un differente comportamento verrebbe catalogato come cattiva prassi;
- nel coinvolgimento degli organi di comunicazione che vengono costretti a sostenere le rivendicazioni delle persone LGBTI e a censurare pensieri e opinioni differenti, con violazione quindi anche del secondo comma dell'articolo 21 della Costituzione che vieta la censura sulla stampa.

2) E' violato l'articolo 30 della Costituzione.

I progetti prevedono il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie quali responsabili del dovere e diritto di educare i figli in progetti diretti al contrasto delle discriminazioni basate sull'identità di genere. Le proposte di legge ribaltano il senso del dettato costituzionale. Infatti l'articolo 30 della Costituzione garantisce ai genitori la libertà di scelta educativa e quindi, evidentemente, anche quella di educare i figli affermando che il sesso biologico corrisponde al genere e che non esistono altre opzioni di genere se non quella maschile e quella femminile, oppure di educare i figli sostenendo che la famiglia è quella indicata dall'articolo 29 della Costituzione. Nella proposta di legge si sostiene che i genitori e le famiglie dovranno essere "ri-educate per educare" e questo presuppone che ci sia qualcuno che, prima dei genitori e delle famiglie, è riconosciuto titolare di un diritto/dovere di educare che invece, secondo la Costituzione, vede nei genitori i primi attori.

3) E' violato il sesto comma dell'articolo 21 della Costituzione. Si parla infatti di libera manifestazione del proprio orientamento sessuale e identità di genere. Tale libera manifestazione può facilmente concretizzarsi in spettacoli e manifestazioni contrarie al buon costume ed in quanto tali vietate dalla disposizione costituzionale citata (ad esempio i gay pride sono spesso manifestazioni contrarie al buon costume).

4) E' violato l'articolo 19 della Costituzione. I disegni di legge si propongono di prevenire e superare le situazioni anche potenziali di omotransnegatività, di diffondere "cultura paritaria". Anche in questo caso la genericità dei concetti espressi conduce alla violazione del dettato costituzionale. Sappiamo che, ad esempio, la religione cattolica ritiene che l'unione matrimoniale sia tra uomo e donna e, in base all'articolo 19 della Costituzione, i religiosi e i fedeli hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in forma individuale e associata e di farne propaganda. Ebbene, l'affermazione sopra citata a proposito dell'unione matrimoniale potrebbe essere percepita come omotransnegativa o contraria ad una cultura paritaria e l'inammissibile compromissione del diritto costituzionalmente garantito dal citato articolo 19 sarebbe inevitabile.

A.Ge. Associazione Italiana Genitori esprime pertanto parere fortemente contrario ai disegni di legge entrambi talmente in contrasto con la Costituzione da dover essere definitivamente abbandonati. Nessuna modifica infatti sanerebbe le gravi violazioni.

A.Ge. Modena 2014 (e-mail agemodena2014@gmail.com)